

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 20, Semestre L. 11, Trimestre L. 6, Mese L. 2, etc.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

Le inserzioni di 2. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Asmara, 14. - Le truppe del corpo di operazione sono ben animate e fiduciose; il riposo ed il regolare rifornimento gioveranno.

Ufficiali rimpatriati e ritornati

Col piroscafo Sumatra partirono per rimpatriare i seguenti ufficiali ed impiegati: generale Elena Giuseppe, colonnello De Paolis Luigi; capitani Barban Gaetano, Menarini Bernardo, Ademollo Umberto, Manassero Francesco, Grampa Riccardo e tenenti Calanti Umberto, Gottardi Albano, Cantalamessa Guido, Supino Simone, Buciari Attilio, Raimondi Enrico, Vecchio Clemente, Gascio Giuseppe; i sottotenenti Viridia Giuseppe, Cuniberti Biagio, Ravazza Vittorio (medico), Tobia Arturo, Iacono Francesco (medico) e il ragioniere del genio Teza Abele.

Tornano collo stesso piroscafo 241 uomini di truppa.

Risultano tornati all'Asmara ancora i tre seguenti ufficiali: Liotti Leandro sottotenente del secondo battaglione di fanteria, Cutri Luigi sottotenente del sesto battaglione di fanteria, Liprandi Ernesto sottotenente dell'ottavo battaglione di fanteria.

Alla lista dei prigionieri sono da aggiungere: Fuso Giacomo tenente del secondo battaglione indigeni, Galvagno Giacomo sottotenente del terzo battaglione indigeni, Ferraro Achille maggiore nel quindicesimo battaglione fanteria.

Massana, 15. - La situazione al sud è immutata. L'esercito del negus è rimasto fermo. Adigrat può tenere per più di un mese. Arrivano ancora dei dispersi e feriti. Il grosso dei dervisci si è diretto verso Casala dove questa notte giungerà una nostra grossa carovana.

Telegrammi di Mercatelli

La Tribuna pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Massana in data 14:

La situazione generale è alquanto migliorata. L'esercito del negus si trova a Faras Mai; qualche banda poco importante scorrazza nell'Oculé Cusai. Si hanno buone notizie da Adigrat. Seguitano a rientrare altri dispersi, quasi tutti feriti. I prigionieri italiani sono 48 ufficiali e circa 600 soldati. Il maggiore Salsa, reduce dal campo scioano, riferisce che l'esercito del Negus è sempre provvisto di viveri ed abbastanza munito.

I soldati sono stanchi della guerra, ma i capi la vogliono spingere fino in fondo. Il maggiore Salsa avendo avuto occasione di assistere allo spostarsi degli scioani, dice

che la sfilata durò sette ore. I nostri occupano la linea fra Sighet e Dampa, e spingono delle frequenti ricognizioni davanti a Gura.

La pace con l'Abissinia

L'Opinione rispondendo ai giornali che scrissero contro le trattative col Negus dice: E' inutile combattere la pace, reputandola indecorosa; la pace non si conchiuderà a Massana, ma a Roma, dove i governanti mai discuteranno le proposte e le idee che possono anche lontanamente sospettarsi offensive al decoro della nazione.

Le condizioni di pace

Le condizioni sembrerebbero le seguenti: Restituzione dei prigionieri, sgombrato di Adigrat con gli onori di guerra, Senafe a noi e la linea da Adua ad Adigrat agli abissini. Il Tigre tornerebbe ad essere indipendente. Si ritiene inoltre che la nomina del governatore di questa regione verrebbe fatta da Menelik d'accordo con l'Italia.

Non pace, ma convenzione militare

L'Opinione stasera smentisce che si tratti di pace.

Dice che le congetture sulle trattative di pace col negus sono infondate, perchè le negoziazioni mirerebbero ad una specie di convenzione militare fra noi e gli abissini, resa necessaria od opportuna dalle condizioni del tempo e dei due eserciti.

Le nuove spese per l'Africa

Mandato da Roma 15. - L'importo complessivo del fabbisogno per l'Africa, che il nuovo ministero domanderà alla Camera, è ancora ignoto; si ritiene però che la somma sarà ingente. Ad ogni modo si saprà nulla di certo prima della riapertura della Camera. Il nuovo ministero domanderà che questa somma venga approvata prima delle feste pasquali.

Ciò che dicono i giornali

L'Italia dice che l'ordine di trattare la pace venne dato a Baldissera da Crispi dopo la disfatta di Abba Garima; è impossibile quindi accusare Rudini di viltà come fanno i giornali crispini. Circa la domanda fatta

dal negus di una lettera del re Umberto per chiedere la pace, afferma non essere neanche questo vero: fu Baldissera che con un telegramma, neppure cifrato, chiese le credenziali firmate dal re come si costuma.

Roma, 15. - La Tribuna ritornando alla carica, combatte fieramente i fautori della pace con l'Abissinia, ricordando il verso di Dante: « Ruffiani, baratti e simile lordura » a proposito degli avversari della guerra a fondo.

La N. E. Presse in un lungo articolo di fondo, esprime il parere che, viste le condizioni del paese, è desiderabile che l'Italia si accontenti, come confine meridionale dell'Eritrea, della linea del Mareb.

Il Negus, che sa quello che fa, non accamperà nuove pretese, specialmente in vista delle minacce che gli vengono dal Nord.

L'Europa vuole pace e la pace gioverà grandemente all'Italia nelle relazioni internazionali.

Il Temps scrive che l'Italia può contare non solo sopra i suoi amici, ma anche sulla cooperazione di quanti in Europa amano la pace.

I milioni già spesi e quelli che si spenderanno

Leggiamo nel Sole d'oggi: Ci consta che da Abba Alagi fino a pochi giorni sono la spesa sostenuta per l'impresa africana è stata di cento quindici milioni. A questa somma debbesi aggiungere quella non lieve pel materiale perduto ad Abba Farima.

Per le ultime partenze per quelle che seguiranno e per provvedere al corpo d'operazione per un limite di tempo, che ora non è possibile calcolare, occorrerà indubbiamente altra grossa somma.

E' inutile dissimulare tutto quanto occorre e la gravità degli impegni.

Coloro che parlano d'un fabbisogno di cinquanta o sessanta milioni s'illudono e illudono.

Speriamo che il nuovo Ministero e specialmente gli on. Branca, ministro delle finanze e l'on Colombo ministro del tesoro, presenteranno a questo proposito cifre fondate e sicure. Noi siamo già preparati a udire una cifra grossa. Ormai molta parte di spese sono state fatte; altre sono inevitabili.

Non c'è che da confortarsi pensando che si tratta di spese straordinarie.

Il punto delicato per noi è che il consolidamento del nuovo debito avvenga con qualche sollecitudine e a condizioni convenienti. Abbiamo già detto della imprescin-

Quando la madre intese quale pericolo sovrastava a sua figlia, cadde in preda ad una violenta disperazione.

- Tu sei perduta, Coletta, povera figlia; tu avrai un bel dire, nessuno ti crederà e William Pody non è qui presente!

- Egli non potrebbe far nulla, disse Clary.

- Sì, perchè egli la condurrebbe a Cork.

- Credete voi che la polizia non saprebbe scovarla anche là?

- Oh! è orribile, togliermi la mia figliuola; m'serabili! Chi l'avrà denunziata?

- Uno dei constabili, che ha operato l'arresto di Tomy.

Un rumore che man mano si avvicinava attirò l'attenzione di Clary; si distinse tosto un suono d'armi.

- Ascoltate, diss'egli, eccoli; Coletta, venite, o voi siete perduta.

- E i miei parenti? Se io fuggo, saranno arrestati.

- No, essi non corrono verun pericolo, i constabili hanno dichiarato che voi sola avete dei rapporti con noi e contro la volontà dei vostri genitori; non abbiate dunque nessun timore per essi e pensate alla vostra sicurezza.

La giovane rifletté un momento.

- Io resto.

- Fate come volete, Coletta; la vostra ostinazione sarà causa della vostra perdita e della mia insieme.

Il giovane si assise vicino alla porta.

- Che fate, Clary? Se vi prendono, voi siete morto.

- Lo so.

- Fuggite adunque, per carità!

- Coletta, ho ricevuto l'incarico di sal-

dibilità che, emettendosi un prestito - sia oggi, sia domani, quando, cioè, parrà più opportuno - ciò avvenga all'interno.

Il Corriere Nazionale di Torino ha da Roma:

E' certo che il Ministero chiederà subito al Parlamento un credito considerevole per l'Africa, onde provvedere alla difesa della Colonia ed al rifornimento del materiale. Si domanderanno almeno cento sessanta milioni. Quanto al modo di provvedere la somma, si ritiene che il Governo emetterà dei buoni del tesoro a lunga scadenza, sia offrendoli al pubblico, sia collocandoli nelle Casse di Risparmio.

Il cattolicesimo negli Stati Uniti

Il signor J. de Coussanges pubblicò nella Revue encyclopédique uno scritto sul cattolicesimo negli Stati Uniti d'America, dal quale sarà utile trarre alcune notizie.

La chiesa cattolica negli Stati Uniti conta poco più di cent'anni di vita. Appena dichiarata l'indipendenza, il 6 novembre 1789, il pontefice Pio VI istituiva il vescovato di Baltimora, nominandone titolare il vescovo di Carol, che stabilì il suo soggiorno nel Maryland in una proprietà appartenente ai gesuiti. La prima chiesa che i cattolici innalzarono fu fatta chiudere dal costruttore che non era stato pagato. Nel 1789 essi erano 40,000, oggi salgono a 10 milioni; mentre, un secolo fa, erano l'uno per cento della popolazione totale e avevano un vescovo e trenta sacerdoti, ora sono il sei per cento, e hanno 84 vescovi e 8000 sacerdoti. Gli americani comprendono benissimo di quali elementi di coltura e di forza morale siano rappresentanti i cattolici, e questi, alla loro volta, sono grati all'America della libertà che è loro data.

Fra i principali prelati viventi degli Stati Uniti sono da nominarsi mons. Ryan, arcivescovo di Filadelfia, mons. Corrigan, ora arcivescovo di New York, bravo oratore ed egregio amministratore, mons. Williams, arcivescovo di Boston, mons. Ireland, che gode grande ammirazione così in America come in Francia, e il cardinale Gibbons, che può dirsi il capo della chiesa cattolica in America.

Il numero dei sacerdoti è ancora insufficiente ai bisogni del paese, giacchè in media ve n'è uno ogni settecento fedeli. Le parrocchie hanno l'estensione delle nostre diocesi, e quando il primo curato vi arriva spesso non si trova nemmeno una chiesa. Allora ne fa costruire una di legno, al pianterreno della quale istituisce una scuola (non vi può essere chiesa senza scuola, e il curato è in dovere di visitarla almeno una volta la settimana), va raccogliendo i fedeli, cercandoli nelle varie unioni di temperanza,

varvi, io non ritovrò senza di voi alla montagna. Ascoltate, aggiunse egli alzandosi, essi si avvicinano, vedo brillare le loro armi, ancora pochi minuti e sarà troppo tardi.

Essi non vi toccheranno finchè mi resterà un soffio di vita, ma quando mi avranno sgozzato sotto a' vostri occhi, Coletta, che ne sarà di voi?

La madre si era intanto precipitata verso la porta.

- Eccoli! eccoli! è dunque proprio vero; io non lo potevo credere! Figlia mia, fuggi, essi vengono ad arrestarti, essi ti uccideranno. Oh! Clary, conducetela via, salvatela. Va, figlia mia, fuggi, ne hai ancora il tempo.

Coletta si era gettata fra le braccia della madre e non poteva distaccarsene. Intanto i constabili si avvicinavano alla casa; non vi era più nessun dubbio, la capanna sarebbe stata invasa. Clary prese la giovane e la trascinò per forza dopo aver detto a sua madre:

- Procurate di trattenerli un poco affinché noi abbiamo il tempo di allontanarci. Quando Coletta e il suo salvatore giunsero alla stradiciuola che correva lungo il confine del loro campo, essi intesero la voce del brigadiere che ordinò ai suoi soldati di far sosta.

Che cosa avvenne nella capanna? La povera donna spaventata non seppe torse esimersi la sua costernazione; i constabili capirono che anche questa volta era loro andato fallito il colpo, e che la giovane era stata avvertita in tempo.

(continua).

I contrabbandieri della montagna

Clary si dispose intanto a partire senza ritardo; era venuta la notte, e il momento sembrava favorevole. Egli scelse quattro montanari arditi, ne lasciò due all'ingresso della montagna, e due altri in mezzo alle torbier e si avanzò solo verso la capanna di Buchly, che si trovava all'estremo limite del villaggio. Ravvolto nel suo mantello, Clary procedeva guardingo, protetto dall'oscurità, e tenendosi sempre riparato dietro le siepi. Giunto in prossimità della capanna, si fermò a riflettere quale era il miglior partito da prendere; egli non osava entrare, non sapendo se troverebbe sola la giovane; forse scirebbe di casa e allora egli le avrebbe parlato. Infatti, Coletta non tardò a comparire, Clary le si fece incontro.

- Voi qui! disse la giovane. Non sapete che la polizia è in grandi faccende per rintracciare, dopo il brutto fatto dell'altro giorno -

- Lo so, Coletta, ma anche voi siete minacciata, io vengo a salvarvi.

- Io? che cosa ho fatto?

- Nulla certamente; le vostre relazioni con noi vi hanno da parecchio tempo resa sospetta alla polizia; siete accusata di complicità nell'assassinio del landlord.

- E' impossibile!

- L'ordine del vostro arresto è stato firmato oggi; forse fra qualche ora i constabili saranno qui,

- Oh! Dio mio! esclamò la giovane.

- Coletta, non vi è tempo da perdere. Avete voi fiducia in me?

- Sì, Clary.

- Ebbene, seguitemi nella montagna, il solo rifugio che ormai vi resti; la famiglia Podgcy vi riceverà.

- No, non vengo, sarebbe un esporti ad abbandonare per sempre i miei parenti. Di che cosa potrà accusarmi la giustizia? Presenterò tutte le prove della mia innocenza.

- V'ingannate, Coletta, in questo momento i giudici sono molto adirati, essi vogliono a qualunque costo spiegare il loro zelo e dare un esempio, le vostre proteste non serviranno a nulla, voi sarete condannata.

- Che cosa debbo fare, Dio mio? diceva la giovane piangendo.

- Venite, Coletta, il tempo passa, affrettiamoci.

E aggiunse a bassa voce:

- Tomy vi aspetta, La giovane trasalì.

- E il mio matrimonio che deve aver luogo fra quindici giorni?

- Voi non isposerete nessuno fra quindici giorni, se restate qui. Coletta, io vi offro il solo mezzo di salute possibile. Se la vostra innocenza è riconosciuta, voi sarete libera di tornare dopo, ma è cosa prudente il fuggire.

- Ma la mamma è in casa e non posso partire senza prima baciarla ed abbracciarla; essa morirebbe di crepacuore se non mi vedesse più.

Coletta, allontanandosi dal giovane, corse dentro la capanna, Clary le tenne dietro.

di mutuo soccorso ecc. presiede alle loro adunanze, e ordina il servizio di carità.

Allorché mons. Gibbons fu mandato come vicario apostolico nella Carolina meridionale vi erano mille cattolici su un milione di abitanti. Egli aperse scuole e asili, costruì chiese, quando andò a Richmond istituì l'asilo di S. Sofia, fondò un'accademia, e accrebbe l'orfanotrofio di S. Giuseppe. Mons. Ireland poi adoperossi indefessamente a stabilir colonie nel Minnesota; nel 1878 comperò terreni, e vi stabilì novecento coloni cattolici. Riuscì bene l'impresa, la rinnovò più tardi comperando dodicimila acri dalle strade ferrate del Pacifico e fondando dodici villaggi. Il prelado fu eletto varie volte come arbitro nelle questioni fra padroni e operai e una volta impedì uno sciopero nella strada ferrata del Manitoba.

Per offrire ai cattolici americani un istituto d'istruzione superiore fu fondata l'università di Washington, che finora ha solo la facoltà teologica. A tale opera contribuì grandemente, oltre il cardinale Gibbons e il vescovo Spalding il presente rettore, mons. Keane, prelado intelligentissimo e bravo oratore. Vi è una università pure nel Minnesota, fondata da mons. Ireland.

Quanto agli istituti di istruzione secondaria, i cattolici hanno 132 collegi e 3194 accademie, col qual nome gli americani chiamano le scuole di poco superiori alle nostre elementari. I collegi sono diretti dai gesuiti, e specialmente quelli di Washington e di Georgetown sono rinomati per l'educazione letteraria e filosofica. I collegi delle fanciulle, tenuti dalle orsoline, dalle visitandine e dalle signore del Sacro Cuore godono tanta fama che sono frequentati anche da molte fanciulle protestanti. Vi sono inoltre scuole normali per provvedere i maestri e le maestre alle scuole primarie.

L'EPISCOPATO LOMBARDO e il riposo festivo

L'Arcivescovo e Vescovi della Provincia Lombarda, al Clero e al popolo delle loro Diocesi, salute e benedizione

(Continuaz. vedi numeri 51-52-53-54-55-60-61-63)

Noi siamo tutti testimoni di quanto avvenne in Germania, paese più degli altri in questi ultimi tempi travagliato dai disordini. Sono già ora venti e più anni, che i deputati cattolici di quel paese, per far argine all'ateismo che d'ogni parte allagava (e coll'ateismo il socialismo e l'anarchia) venivano sollecitando il governo a prendere dei buoni provvedimenti per la tutela della Domenica e del dovuto riposo festivo. Il governo, composto di persona tutto altro che propense alla Chiesa, rispondeva ai continui reclami con una serie di rifiuti, ma poi infine si vide obbligato a promettere almeno una grande inchiesta; e per far l'inchiesta si vennero interrogando tutti gli operai e tutti i padroni, esercenti commerci ed industrie nella nazione, se o no bramavano in Domenica l'intervento della legge per la proibizione del lavoro. Fra gli interrogati (un milione e mezzo o più di persone) tre quarti e più si dichiararono favorevoli alla proibizione per mezzo della legge.

Il governo vide bene che il plebiscito era assai eloquente, ma non si decise ancora a dare in proposito verun utile provvedimento; e vieppiù aumentarono i disordini, aumentarono gli scompigli. Finalmente l'imperatore d'Germania rimise allo studio la questione, e la fece discutere ed approfondire, non solamente dal suo governo, ma anche dalla conferenza diplomatica internazionale, radunata a Berlino in marzo del 1890, per opporsi con sforzi comuni alle minacce sempre crescenti dei socialisti. Ecco le risoluzioni sottoscritte ed adottate in proposito da tutti i rappresentanti di tutti i governi civili d'Europa: Lo salvo i ritardi indispensabili per i singoli paesi, ogni governo pubblicasse una legge nella quale avesse a garantire un giorno almeno di riposo ogni settimana a tutti i minorenni, a tutte le donne o fanciulli impegnati in qualsiasi lavoro; e così anche per tutti gli uomini adulti, occupati in lavori industriali; 2.º questo giorno non dovesse essere altro se non un giorno comune a tutti, e quindi naturalmente il giorno di Domenica.

Veramente il riposo comune, il riposo domenicale, non è necessario soltanto per i minorenni e per i lavoratori industriali, bensì è necessario per tutti senza eccezione, minorenni e maggiorenni, lavoratori industriali, e lavoratori qualsiasi, e impiegati tutti dei privati o dello stato. Però la conferenza di Berlino prova l'importanza anche puramente umana o sociale della vecchia legge del decalogo. Se si vuole la pace civile, la pace sociale, la pace dei vari ordini o stati dei cittadini, bisogna incominciare a rispettare il giorno consacrato a colui il quale porta per il titolo Dio della Pace. E' vano l'illusersi, con altri mezzi non si avrà mai pace.

Il già citato Congresso di persone non cattoliche, ma pure amanti della pace fra le varie classi del popolo, così formulava i propri voti « non vi è istituzione così liberale (presa la parola in buon significato), non vi è istituzione così democratica, quanto

il riposo festivo. Ogni legge, ogni disposizione governativa, che favorisca il riposo della Domenica, non deve considerarsi come legge di oppressione, bensì come legge di vera libertà: perocché se per caso questa legge viene ad imbarazzare le abitudini di qualche persona privata, torna però utile quanto mai alla gran maggioranza dei cittadini. Il riposo festivo riesce prezioso per lo sviluppo della vita fisica, intellettuale, morale dei singoli cittadini; riesce prezioso per lo sviluppo della vita gioconda delle famiglie; riesce prezioso per la prosperità della patria; riesce prezioso per la buona armonia delle classi sociali.

Una lettera di Menelik

Il *Matin* e l'*Indépendance belge* riproducono parte di una lettera scritta da Menelik il 12 gennaio u. s., cioè durante i combattimenti sotto Macallé e dopo Amba Alagi, e diretta a persona amica.

In essa è scritto: « Sono pronto a fare un progetto di intervento tostochè tu mi possa dare assicurazione che la mia offerta sarà ascoltata, e non considerata come un segno di debolezza. Se accetto questa apertura di pace con gli stranieri, non è né per paura, né per bisogno; il nostro buon diritto ci fa forti e coll'aiuto della Santissima Trinità ci renderà invincibili.

Ma per assicurare la pace al mio popolo e impedire un ulteriore delittuoso spargimento di sangue cristiano, sopporterò tutti i sacrifici compatibili colla dignità del mio impero.

« Non risparmiare alcun mezzo per far sapere all'Europa che io non sono un aggressore ambizioso e rapace; se ho preso le armi e chiamato il mio popolo alla guerra dopo esauriti tutti i mezzi conciliativi, è stato solo per la difesa dell'indipendenza della nostra patria, la cui tutela Dio affidò ai miei antecessori e che questi mi hanno legato come un sacro dovere.

« Tu dunque quanto nella tua amicizia consideri come buono ed utile pel nostro paese, e Dio ti benedirà per questo. Per quanto ci concerne, rimaniamo fermi e confidiamo nella giustizia della nostra causa, come nella bontà dell'Onnipotente. Possa Egli prenderci tutti sotto la sua santa protezione. »

LA CONFESSIONE GIUDICATA da un libero pensatore

La nostra Società è organizzata in modo che una colpa la quale tocchi l'onore, non può essere riparata, obliata, perdonata. Oh! la religione cattolica è stata mirabilmente ispirata quando ha istituito il sacramento della Penitenza e l'assoluzione che n'è l'effetto.

Il colpevole, qualunque sia il suo delitto, va a versarlo a voce bassa nell'orecchio del prete e, quando, dopo d'essersene accusato, egli ha notato esser lui sinceramente pentito, il rappresentante di Dio pronunzia sopra di lui le sacramentali parole che rimettono e sciolgono; l'anima riacquista il primiero candore e il penitente si ritira perdonato, libero, allegro, e incomincia una vita novella.

Perché non abbiamo anche noi una simile istituzione nella società laica? Qui non è possibile neppure riabilitazione; non v'è né perdono né oblio. Una prima colpa, caduta come goccia d'inchiostro sopra una pagina della vita, vi lascia una macchia indelebile. Non si trova nessun corrosivo o lenimento per farne sparire tutta la traccia.

La società laica è meno potente del prete cattolico.

Non è questa un' inferiorità evidente? Francesco Sarcey.

Le rovine della terza Roma

Togliamo gli interessanti conii che seguono da una corrispondenza romana al *Cittadino* di Genova:

« Degli avvisi, con un colossale stemma principesco accanto, annunziano al pubblico la vendita di quadri, statue ed oggetti d'arte d'ogni maniera appartenenti alla Casa Orsini. Ecco un'altra grande famiglia che se ne va, spazzata via da quella bufera che si chiama crisi, la quale semina ogni giorno nuove rovine. Ogni volta che mi accade di leggere siffatti annunzi provo una stretta al cuore. Sarà forse effetto di vecchi pregiudizi di altri tempi, ma che volete?

« Queste grandi famiglie romane che hanno una storia antica e spesso gloriosa, pareva non dovessero finir mai; e invece le vediamo andar giù una dopo l'altra, come gli edifici sopra un terreno scosso dal terremoto.

« Ricordo ancora la vendita al palazzo Borghese. Ci capitò un giorno e non per comperare, si capisce. Vi ero andato per curiosità e ne uscii con un senso infinito di tristezza. In quelle immense sale erano esposti tesori: quei tesori che i secoli accumulano nelle grandi famiglie. E in mezzo a quei tesori si aggiravano figure arricchite Dio sa in che modo, ebrei che fiutano la rovina altrui come le iene i cadaveri, nobili di nuovo stampo che non hanno storia o

sarebbe meglio non l'avessero. E tutti quei tesori sarebbero andati dispersi in quelle mani là! Andate, se vi riesce, a non sentirvi attristati.

ITALIA

Genova — *L'assoluzione dell'ex deputato Ghiani-Mameli* — Terminò alla Corte di Genova il processo Ghiani-Mameli. I giurati pronunciarono un verdetto negativo, e quindi l'ex-onorevole fu assolto dalle imputazioni di bancarotta.

Egli ritornò però nelle carceri di Sant'Andrea, dovendo terminare di esperiare la pena di 10 anni di reclusione a cui fu condannato dalle Assise di Genova nel 1893, sempre per i famosi *cracs* degli Istituti di credito della Sardegna.

Torino — *Trenta case in preda alle fiamme* — A Cigliano nel pomeriggio dell'altro ieri sviluppavasi in un fiotto del paese, comunicando il fuoco alle case vicine. In causa del forte vento più di 30 case comprendenti 60 abitazioni rimasero preda delle fiamme. Ogni sforzo della popolazione e dei carabinieri riuscì inutile. Giunsero da Vercelli carabinieri di rinforzo. A mezzanotte l'incendio era spento.

Nessuna vittima. I danni si calcolano a 80 mila lire.

ESTERO

America — *Un bambino rapito e ritrovato dopo 20 anni* — Scrivono all'Italia al *Plato* di Buenos Aires:

Circa vent'anni fa i coniugi Rizzetti che erano venuti a stabilirsi in Moreno, perdettero un loro bimbo dell'età di tre anni.

Le ricerche angosciose fatte per rintracciare il ragazzo smarrito riuscirono completamente inutili. La madre fu per perdere la ragione. Il tempo aveva medicato la ferita, e la rassegnazione era entrata nell'animo dei poveri genitori, quando un fatto stranissimo sopraggiunse.

Il ragazzo, rapito da un conduttore di mandre, era stato allevato dalla costui moglie; il piccino ricordava il suo nome e cognome e gli fu mantenuto.

Fino a undici anni visse con i suoi rapitori, e quando questi morirono da colera, si decise a fare il facchino, prese moglie a 19 anni ed ora veniva a tentare la fortuna quaggiù nel gran mare della capitale.

Una cicatrice che gli riscava la fronte fin da quando stava nella casa paterna gli deformava tuttora il viso, e una piccola medaglia che teneva appesa al collo, furono quelle che misero sulla via del fortunato riconoscimento.

Sceso circa un mese fa al ristorante del signor Rizzetti, fratello del padre suo, la comunanza del nome trasse lo zio e nipote a darsi conto del caso abbastanza singolare. Giorgio Rizzetti, che così si chiama il nuovo ritrovato, ricordava una casa ove aveva vissuto negli anni più lontani, ricordava che quelli che l'avevano allevato non erano i suoi veri genitori, ma nulla più in là.

E' qua dove la cicatrice e la medaglia completarono il riconoscimento.

Francia — *Nozze Orleans-Mac Mahon* — In Francia ha prodotto una certa sensazione l'annunzio del fidanzamento della Principessa Margherita d'Orleans, figlia del Duca di Chartres, col signor Patrizio di Mac-Mahon Duca di Magenta, comandante nell'esercito francese, figlio del famoso Maresciallo vincitore della battaglia di Magenta.

Per quanto d'illustre casato il comandante di Mac-Mahon è un privato, mentre la principessa Margherita è cugina del Duca d'Orleans, della regina di Portogallo, della duchessa d'Aosta, sorella della principessa Waldemaro della real casa di Danimarca, cugina del Duca Vendome che sposò poche settimane fa la nipote del re del Belgio.

L'aristocrazia francese però vede di buon occhio questo matrimonio, che riconduce in Francia una delle sue più gentili principesse.

La principessa Margherita ha 27 anni, nobile figura ed incesso, grande intelligenza e bontà. Essa ha voluto, dice il *Figaro*, essere moglie di un soldato francese e di un cattolico, il quale difenderà sempre, come suo padre la causa migliore, ed è decisa a seguirlo dovunque lo condurrà la sua carriera militare.

Patrizio di Mac-Mahon ha ora 41 anni.

Dalla Provincia

Palmanova 15 marzo 1896.

Pei caduti d'Abba Garima. — Anche in questi paesi fu sentita con dolore la disfatta dei nostri in Africa. Però, da buoni cristiani, i nostri contadini non vollero vendicare il sangue sparso con piazzuolo dimostrazioni, ma il loro pensiero corse subito ai poveri morti, e con preghiere e sante funzioni, implorarono da Dio l'eterno riposo alle anime dei valorosi caduti. E a questo nobile scopo, lunedì in Lavariano e sabato in Bicinicco, per iniziativa del locale comitato parrocchiale, fu fatta celebrare una solenne *Messa di Requiem*. Così pure si fece lunedì a Feletis, e sabato in Ontagnano per spontaneo ed unanime volere delle rispettive popolazioni.

Commovente spettacolo era il vedere questa buona gente, atteggiata a profonda mestizia, assieparsi nel sacro tempio. Si volle poi dare alle sacre funzioni la possibile solennità. In Ontagnano, a mo' d'esempio, quei bravi dilettanti, (come fecero anche nella messa funebre pel compianto arcivescovo) vollero cantare la messa del maestro Palatini; e l'esecuzione fu inappuntabile sotto ogni rapporto. Iddio pietoso, accogla queste preci, e conceda alle anime dei nostri cari fratelli l'eterna corona.

Voglio qui riportare alcuni brani di una lettera che un bersagliere di Ontagnano scrisse a sua madre. La meschina piangeva morto il suo figliuolo, ma dopo ricevuta questa lettera, si lusinga ch'egli sia ancora vivo, sperando non sia giunto a tempo sul luogo del disastro.

« Cara madre,

Massana, li 26 febbraio 1896.

Ti faccio sapere che io sono in perfetta salute, che ho fatto buon viaggio, e che sono arrivato a Massana. Qui fa molto caldo. Domani partirò per Adigrat. Qui non si parla altro che di guerra; e proprio questa mattina è arrivato un telegramma; che i bersagliere hanno vinto (?). Qui la gente sono tutti neri, ma è buona gente, vogliono bene agli Italiani, e parlano bene l'italiano.

Qui tutto è caro, un lapis vale perfino 20 cent. (!) Massana è una città piccola, e sono pochi abitanti, perchè sono andati tutti alla guerra (!) Ti farò sapere qualche cosa in seguito, e spero di tornare a vederti. Farai dire una Messa per me. Tanti saluti, ecc. »

Torreano di Cividale

Venne denunciato Luigi Iacuzzi, il quale oltraggiò il sottotenente di finanza Francalci e le guardie che erano recati in casa sua per procedere a una perquisizione.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 17 marzo — s. Patilio v.

Mercati

Domani, 17, Cadorio — Sullimbergo.

Folleto meteorologico

dal giorno 16 Marzo 1896

Udine-Riva — *Città alta sul mare m. 130 sul suo m. 20.*

Ore 8 ant. Term. 7.8 | Min. Ap. notte 4.2
Barome o 755.5 | Stato a. m. c. vario
Vento SW | Press. crescava

Temp. Vario
Temperatura: Massima 12.8 — Minima 3.6
Media 7.83 — Acqua caduta mm.

Bolleto astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Contr. 6.21 | Leva ore 6.45
Passa al meridiano » 12 15.48 | Tramonta 20.55
Tramonta » 18.14 | Età dei giorni 2

Il Re ringrazia

Al dispaccio portante gli auguri della Città di Udine è stato risposto col seguente:

« Rome, 14 marzo 1896.

« S. M. il Re m'incarica ringraziare V. S. e cittadini della esultanza e voti espressi alla M. S. in occasione augusto geniticio.

« Regg. M. R. Casa

« Tenente G. LE PONZIO VAGLIA. »

Nuovo cavaliere

Con recente decreto venne nominato cavaliere della corona d'Italia il signor Francesco Zuzzi, presidente del circolo agricolo di S. Michele al Tagliamento.

Ambasciatore di passaggio

Ieri sera con il treno delle 8 è passato per la nostra stazione l'ambasciatore Nigra, diretto a Roma.

Lavori sulla pontebbana

E' sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, fra altri, questo progetto:

« Una nuova proposta relativa ai lavori per l'impianto del servizio dell'acqua nella stazione della Carnia lungo la ferrovia *Udine-Pontebba*. La spesa all'uso preventivata ammonta a L. 22,750. Si propone di eseguire mediante appalto a licitazione privata tanto i lavori di terra e di muratura e la posa della condotta, come la fornitura e la posa della vasca cilindrica. La fornitura della colonna idraulica e della fontanella coi relativi tubi ed accessori sarà fatta dalla Società. »

I nuovi biglietti del Banco di Napoli

Con decreto del ministro del Tesoro è stata autorizzata la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli dei tagli e nelle quantità qui appresso indicate:

N. centomila (100,000) biglietti da lire mille (L. 1000) divisi in dieci (10) serie, distinte dalle lettere A-A ed A-J ciascuna di n. 10,000 biglietti, numerati da 1 a diecimila;

N. duecentomila (200,000) biglietti da cinquecento (L. 500) divisi in venti (20) serie, distinte dalle lettere A-A ed E-G, ciascuna di n. 10,000 biglietti, numerati da 1 a diecimila;

N. un milione e settantamila (1,070,000) biglietti da lire cento (L. 100) divisi in centosette (107) serie, distinte dalle lettere A-A ad F-G, ciascuna di n. 10,000 biglietti numerati da 1 a 10,000;

N. quattro milioni (4,000,000) biglietti da lire cinquanta (L. 50) divisi in quattrocento (400) serie, distinte dalle lettere A-A a P-Z, ciascuna di n. 10,000 biglietti, numerati da 1 a 10,000.

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere la forza perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».



MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLTUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
LE RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirées, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti. Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir. Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del
«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimeli. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.50.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Inchiostro indelebile per curare la linceria. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lixivina. - Prezzo del flacon L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il flacon L. 1.20.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto agglorinato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). - Il flacon cent 80.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire

all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o coloro: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Polvere insetticida perfetta e innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimeli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0.80.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.
Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato** - Udine
Via della Posta, 16.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano sovrattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impiego particolare. Col solo processo di fabbricare il Serrano di Verona, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di **Ricreazioni scientifiche**, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un **Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.**

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16 Udine.